

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE nei mesi anticipati Fior. 2.—
Per l' interno " " " 2.80
Per l' Ester " " " 3.—

Quel Signori che riceveranno LA INDUSTRIA e che non hanno l'intenzione di abbonarsi, sono pregati di mandare il giornale al nostro ufficio.

La Redazione

Udine 11 Dicembre 1864

Per tutto il corso della settimana si è mantenuto discreto corrente d'affari; e se le vendite non hanno raggiunto la cifra delle settimane precedenti, ne deve acciogionare un poco la ricorrenza delle e un poco anche la ostinatezza di qualche indiero, che ha respinto delle offerte ragionevolissime nella lusinga di ulteriori aumenti. Possiamo tanto citare vendute:

b. 1100 greggia ^{12/13} bella corrente L. 27.50	
750 " ^{12/13} " 27.—	
600 " ^{13/14} " 27.—	
300 " ^{14/15} " 26.50	
700 trame mezzami misti 27.50	
600 trame ^{20/20} classiche 31.25	

Dalle notizie che riceviamo dai principali centri di consumo, si deve ragionevolmente dedurre che i centri attuali delle sete potranno mantenersi senza avvi fluttuazioni almeno fino alla vigilia del nuovo raccolto, sempreché imprevedute circostanze non engano a mutar faccia alle cose.

Ed infatti l' andamento degli affari ha un poco cambiato d' aspetto nel corso di questo mese. In primo luogo le fabbriche hanno potuto bene e male leggerire alquanto gl' immensi depositi di stoffe che ingombravano i loro magazzini e ch' erano di grande ostacolo agli acquisti della materia prima; e secondariamente, avendo la speculazione abbandonata finalmente quella stretta riserva che era imposta, si ha potuto maggiormente constatare la esiguità delle rimanenze, ridotte in fatto a pochissima cosa. L' aspetto più rassicurante della politica, e di conseguenza il miglioramento dei fondi pubblici, è un altro argomento che contribuisce a un maggior sviluppo degli affari; poiché fin tanto che non si parla che di disarmi, è ben naturale che non i pensi davvero alla guerra.

Vero è peraltro che il messaggio del presidente Lincoln non è di natura che possa lusingare della vicina soluzione della vertenza americana, e per l' inuaggio poco aggradevole sul Messico non ha potuto soddisfare nemmeno a Parigi; ma nessuno finora ha basato le sue operazioni sulla probabilità di una prossima pace in quel paese. Se dunque i nostri bandieri nonleveranno fuor di misura le loro pretese, potranno in questi mesi realizzare con decoro i loro depositi e mettersi così al sicuro contro i ribassi che seguirebbero inevitabilmente all' aspetto di una magnifica primavera.

I Bachi del Giappone *

È ormai universalmente riconosciuto che la salvezza dei raccolti delle nostre sete non si può più attendere che dall' estremo confine d' oriente, dalle razze del Giappone. Quattro anni d' esperienza non mai spuntata hanno bastato a persuadere anche

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio delle Regioni Contreda Savorgnan N. 127 rosso, — Iscrizioni a prezzi moltissimi — Lettore o gruppi di raccolti.

i più increduli, che il baco del Giappone è destinato a riparare ai disastri dell' ateosia e a far riferire nei nostri paesi l' industria sericola.

Tutte le razze dei differenti paesi d' Europa e delle parti occidentali dell' Asia sono ormai scomparse, dopo due o tre anni di riuscita più o meno felice; le razze giapponesi all' incontro non solo si mantengono sane e robuste, ma come venne esperimentato da tutti i bacologi, dopo due o tre anni di acclimazione forniscono un prodotto più abbondante e più bello, poiché il baco del Giappone trasportato in Italia, per ragione di clima, non perde mai guadagna.

Non bisogna però coltivare indistintamente tutte le sementi giapponesi, ma fra queste sceglier si deve quella specie che dia un raccolto conveniente. Fra queste razze ve ne ha di annuali e di polivoltini e di queste ultime se ne contano due varietà: le trivoltine e le bivoltine, secondo che si riproducono due o tre volte all' anno.

I bachi annuali sono quelli che si devono preferire, perché danno un bozzolo di forma eleganissima ovale, serrato, sodo, oblungo e che presenta presso a poco le stesse proporzioni, ma più eleganti, dell' antica galetta Milanese. Il seme di questa razza, osserva il sig. A. Pestalozza, è più grosso che quello dei polivoltini ma molto più piccolo di quelli delle razze nostrane e delle levantine. Quello che dà un bozzolo bianco presenta un colore violito tendente all' azzurro, che approssimandosi alla maturanza si cambia in un celeste chiaro. Il seme che dà bozzolo verde di zolfo è di un colore olivastro; e il seme che dà bozzolo giallo è di color verde pallido o perlino. Tutti questi bachi subiscono quattro muto e formano il bozzolo dopo un periodo di 26 a 30 giorni: nel Giappone però impiegano dai 37 ai 40 giorni, il che dipende dal metodo di educazione più ragionevole del nostro, non usandosi coltiva che ben di rado il fucio.

Il seme dei polivoltini è più minuto di quello degli annuali; più depresso; rotondo anziché ovale; di un colpo di vino cupe, o rossiccio, ed ha poco glutine, cosicché si può staccare con facilità dal cartone col bagiarlo, quando invece l' annuale è investito di un glutine fortissimo, e non si può staccare senza pericolo di danneggiarlo.

Ma da che la semente dei bachi del Giappone si è fatta una necessità per l' avvenire della nostra produzione serica, moltissime case commerciali si sono messe in questa speculazione, chi mandando appositi incaricati a Yokohama a farne incetta, chi educando in paese i bachi di prima, seconda o terza riproduzione; ed hanno quindi inondato l' Europa di programmi e circolari colle quali viene offerto il seme genuino del Giappone.

Dobbiamo perciò raccomandare ai possidenti di essere molto circospetti nella provvista del seme e di non rivolgersi che alle case di conosciuta probità, avvegnaché ci consti che nella sola Lombardia si educarono nella stessa più migliaia di oncie di bachi polivoltini e che dalla maggior parte dei bozzoli ottenuti si trasse del seme, che se avrà sorpassato l' autunno, verrà certamente spacciato in primavera come vero seme annuale. Si ricordino inoltre degl' incettatori di capelli già usati che in Maggio e Giugno si pagavano fino a cinque franchi l' uno, col proposito di consignarvi sopra chi sa qual razza di semente, che sarà poi venduta per giapponese. Siano guardinghi e prudenti, ma si provvedano però in tempo; poiché il seme annuale riprodotto nei nostri paesi è molto, è vero, ma non basterà al bisogno, se viene calcolato appena il quinto di quanto potrà occorrere per l' annata. E soprattutto non badino tanto al costo quando siano assicurati della genuina provenienza, o che pro-

venga da farfalle sane sa di seconda o terza riproduzione. Il seme originario va preferito in quanto che si può così procurarsi un seme sano e perfetto per diversi anni.

E qui troviamo opportuno di ricordare che nel decorso anno i cartoni giapponesi i meglio conservati e che hanno dato i migliori risultati, furono quelli del sig. Meynard e del sig. Puech. Il sig. Pestalozza, nel suo pregevolissimo opuscolo pubblicato mesi sono in Milano così si esprime sul seme del sig. Puech.

Fra tutte le partite di cartoni a bachi annuali, quella del sig. Puech si è riconosciuta la meglio conservata. Il sig. Puech lo attribuisce al metodo speciale d' imballaggio da lui adoperato. Secondo lui, il danno recato al seme non deriva né dall' eccessivo freddo, né dall' eccessivo caldo; ma dalla sottrazione dell' aria, o dall' aria non rinnovata nelle casse, per cui il seme ci giunge assiato.

Ed il sig. Puech deve godere anche la fiducia del suo Governo, se il ministro francese al Giappone sig. Roches, ha affidato all' agente del sig. Puech il trasporto del seme che manda in Francia, mettendo a sua disposizione un naviglio del governo.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 24 Dicembre

La titubanza che regnava ancora fra i compratori gli ultimi giorni della settimana passata, ha finito per cedere allo slancio che si è spiegato generalmente sulla nostra piazza, e tutto il mondo si è quindi dato francamente agli acquisti. L' aumento che da prima si era manifestato soltanto pelle greggia di Bruxa e d' Italia, si è andato poco a poco generalizzando, di modo che infine quasi tutti gli articoli hanno guadagnato da 2 a 3 fr. per chilogrammo, e da quanto si può dedurre non sarà tanto facile che per ora i prezzi possano dare indietro.

Come era da prevedersi, il contraccolpo di queste transazioni si è fatto immediatamente sentire su tutti i mercati di produzione, quali tutti rispondono a questi avvisi con un aumento ancora più pronunciato.

In presenza di questi fatti materiali, egli è affatto inutile il ricercare se gli affari abbiano subito un favorevole cambiamento nella fabbrica, o se sia permesso di scorgere un miglioramento qualunque in America. Queste circostanze, che in tempi ordinari esercitano una si grande influenza sui corsi della materia prima, sono per momento messe da parte e annichilite dai timori che si presentano di nuovo sull' andamento del prossimo raccolto, e dalle considerazioni sulla straordinaria scarsezza degli articoli di gran consumo.

In mezzo al generale movimento, le sete della China e del Giappone sono le sole che non abbiano subito certe variazioni; conservano una grande fermezza, ma senza accusare una tendenza troppo marcata al rialzo. Egli è dunque da ritenere che l' attenzione dei nostri filatieri si volgerà a queste sete che si mantengono ancora a prezzi discretamente ragionevoli.

La nostra Stagionatura ha segnato nella settimana chil. 83,760 e chil. 10,944 pesati, contro chil. 54,136 e 8,342 della settimana precedente.

Il Ministro dell' agricoltura, del Commercio e dei lavori pubblici, ha diretto la lettera seguente alla Camera di Commercio di Lione.

Parigi 9 Dicembre 1864.

Signor Presidente

Colla mia lettera del 25 Maggio passato ho già avuto l'onore d'intrattener la vostra Camera sul piccolo sviluppo delle nostre importazioni dirette in sete della China, malgrado la facilità che offre alle operazioni del nostro commercio la creazione d'un servizio di battelli a vapore francesi fra Marsiglia e Shanghai.

I danni portati dalla guerra interna del Celeste Impero all'industria sericola, non meno che la sensibile diminuzione de' suoi prodotti e il rincaro dei prezzi, hanno senza dubbio contribuito non poco a ridurre gli acquisti dei nostri fabbri- canti e a mantenere la preponderanza del mercato di Londra come via d'approvigionamento. Tuttavia, signor Presidente, la questione delle cause vere e permanenti della nostra inferiorità nel commercio colla China, è fra quello che il mio dipartimento non può perder di vista, e sulle quali deve pur destarsi anche l'attenzione dei centri industriali i più interessati a risolverlo. Permettetemi adunque di aggiungere qualche considerazione a quelle che hanno fatto il soggetto della precedente mia comunicazione.

Fui detto sovente e con ragione che il lusso d'impianto e la estensione dei mezzi d'azione spiegati dalle grandi case inglesi e americane che monopolizzano il commercio della China, è ineno il risultato di una vana ostentazione, che un'abile tattica per allontanare i concorrenti. Ed infatti in tutte le città chinesi aperte alle relazioni estere, il credito commerciale si stabilisce sulla importanza delle spese. Il successo appoggiato a condizioni tanto onerose ha talmente scoraggiato finora i nostri nazionali che tentarono di fondar delle case in quelle regioni, che si trova appena un centinaio di negozi francesi disseminati in quei porti. Su questo numero circa 80 risiedono a Shanghai o a Ning-po: Canton, Tien-tsin e Tchéfou ne contano uno o due per città, e pare che non ve ne sia affatto a Amoy, Fontichéou, Kin-Kiang e Formose.

Tale essendo la situazione, signor Presidente, il mio dipartimento si è domandato in qual modo potrebbe venir migliorata. È facile di comprendere che un fabbricante acquista di preferenza le sue sete a Londra, dal momento che il tenere un agente a Shanghai che glielo spedisca direttamente, gli occasiona delle spese ben superiori a quelle di commissione, trasporto ed altro che deve sopportare ricorrendo al mercato inglese. Ma laddove gli sforzi individuali tornerebbero impossibili, l'associazione, concepita e praticata su larghe basi, avrebbe molta probabilità di riuscita. Le ingenti spese che una sola casa non sarebbe in grado d'affrontare, si ridurrebbero a minime proporzioni per gli accomanditari di una grande società.

All'esecuzione di questa idea, basterebbe che i nostri importatori s'intendessero sulla scelta degli agenti, che, in luogo di rappresentare il tale o tal altro negoziante, ricevrebbero gli ordini dalla fabbrica e li eseguirebbero; poiché in fin dei conti la Francia consuma più sete dell'Inghilterra, e giungerebbe per tal modo a centralizzare le sue operazioni a Shanghai, a prendere il primo posto nella esportazione e ad esercitare sui prezzi della materia prima quell'influenza che naturalmente appartiene a quel mercato che riassume lo smoreo più forte di un prodotto.

Non dissimulo, signor Presidente, che nell'attuale stato di cose, il progetto di cui si tratta non comporterebbe una realizzazione immediata, poiché viene di necessità subordinato all'opportunità delle circostanze; non per tanto m'interesserebbe moltissimo che fosse preso in esame, come amerei di conoscere le osservazioni delle quali venisse fatto soggetto.

Ricevete, signor Presidente, le assicurazioni della mia distinta considerazione.

Il Ministro dell'Agricoltura, del Commercio e dei lavori pubblici

Armand Rébie.

— Scrivono al *Moniteur des Soies* in data di Nuova-York 5 Dicembre

Quantunque il nostro mercato monetario si trovi largamente provvisto, malgrado il versamento dei 25 milioni di dollari, non per tanto l'interesse è sempre al 7% per

gli effetti a breve data, poiché i nostri banchieri usano ancora nello scontrare la più grande riserva. In forza del calmo sempre crescente degli affari, la carta sulla nostra piazza è meno offerta che nella passata; tuttavia non è tanto facile poterla negoziare al disotto dell'8 al 12% secondo la scadenza, staplechè capitalisti o banchieri non amano privarsi dei loro fondi giusto al momento dell'apertura del Congresso.

Non troviamo buoni motivi che volgano a giustificare saliti dell'oro, dacchè in presenza della situazione attuale ben lungi del credere ad un aumento che non ha ragione si avrebbe potuto a buon diritto meravigliarsi se il lido raggiunto la settimana decorsa avesse potuto mantenere ancora. Quantanque non si possa aspettarsi grandi guadagni dalle misure finanziarie del Governo, non è nessuno che creda all'aurante nell'emissione della catta moneta perché è affatto inverosimile, e questa circostanza dovrà bastare per l'illuere sul ribasso dell'aggio sull'oro. Ma Coal-Kole non sono le buone ragioni che diano l'impulso, ma soltanto la pura speculazione e una speculazione senza ritagno che s'appoggia a qualunque diceria e alla quale si deve indieramente le fluttuazioni dell'aggio di questa settimana.

E venendo agli affari della seterie, dello venduto e si dervoli ebbero luogo nel corso della ottava col mezzo dei pubblici incanti, ma quasi tutte a prezzi rialzati. In casa A. e O. Wittichen ha messo in vendita tutte le rimanenze, e come tre quarti della quantità offerta venne aggiudicata a prezzi maggiori dell'asta, così è da ritenere che il risultato dell'incanto sia stato abbastanza soddisfacente, se ne perde in vista delle attuali circostanze. Qualche altro importatore ha presentato dei forti assortimenti in istore e per vestiti quali andarono tutti venduti a prezzi che furono risfutati cinque o sei settimane addietro. Un lotto di scialli offerto in quest'occasione ha lasciato una gran parte al venditore.

Per quello riguarda gli affari di propria mano, non possiamo dirvi se non che sono nella calma più assoluta. Se di tratto in tratto si arriva a far qualche vendita importante, essa si porta su certi articoli molto rari e perciò sfuggono alla pressione del mercato. Le seterie e però non sono di questo numero, ed in fatti le case d'importazione sono ancora tanto ingombrate di questo articolo, che le attuali provviste possono bastare e largamente i bisogni di tutta l'annata.

— Leggiamo nell'Economiste.

La Borsa è debole, e la Rendita viene sempre segnata da 10 a 15 centesimi almeno sotto i corsi di pari; precisamente l'opposto di quanto succedeva qualche tempo addietro. Questo fenomeno, è abbastanza periglioso per meritare di venir segnalato. Il riporto è tenuto al 50 a 55 centesimi, e l'ultimo corso della Rendita il momento in cui scriviamo è di circa 63,35.

Abbiamo altra volta indicate le cause del malcosto della nostra Borsa, e queste cause esistono tuttora, il loro effetto si farà sentire fino a che il pagamento dei coupons abbia ristabilito la facilità della circolazione; e inutile dunque ritornare su questo argomento. Ma un'altra causa impedisce alla rendita di rialzarsi, e questa causa è la necessità di un imprestito che dovrà farsi nel 1865. È inutile di farsi illusioni, e noi crediamo di non far un servizio al credito pubblico, col dire la verità, poiché il credito pubblico abborre dalle menzogne; ciò che non hanno mai voluto comprendere i ministri dello finanza, e segnatamente il sig. Minghetti.

La necessità d'un imprestito è facile a stabilire. Il debito corrente era in realtà di

Il ministro ha ridotto le spese di

Restano fr. 350.000.000

Si spera dalle nuove imposte

Restano fr. 60.000.000

Converrà dunque provvedere nel 1865 a un deficit di

230 milioni, anche assumendo che tutto proceda a seconda delle previsioni del ministro: e senza punto aggraverne prendiamo adunque questa cifra

Ma cono l'imposta fondiaria del

1865 ha servito a coprire il deficit del 1864, mancheranno agli incassi

Inoltre, bisognerà ridurre i 200 milioni

di buoni del tesoro, che è una somma forte, e rimborsarne almeno

Totale fr. 30.000.000

Per pagare questi 404 milioni non restano più che 110 milioni che potranno ancora somministrare Ing. Baldino, Gennaro e Lazzati, se, come vogliono creere, daranno completa esecuzione al loro contratto, e quindi si ridurremo a 294 milioni di deficit senza contare l'imprevisto.

Se adunque si farà finire una volta agli ospiti, darsi il tempo di organizzare le finanze, bisognerà pensare nel venturo anno ad un imprestito di 500 milioni almeno, specialmente se non si vorrà trovarsi nel dicembre 1865, nella posizione in cui si era nel dicembre 1864.

Il mercato degli effetti industriali è piuttosto debole a motivo del richiamo dei fondi che pesa sui principali valori. Le azioni della Borsa sono a 1355. L'ultimo bilancio presenta delle notabili differenze, in confronto di quello del 3 dicembre.

Il portafoglio di tesoro ha diminuito di un colpo di 20 milioni, e questa diminuzione non può spiegarsi che col pagamento di una somma considerabile di buoni del tesoro. All'incontro le aspettazioni sulla rendita hanno aumentato di 18 milioni. Ignoriamo, a dir vero, qual sia il felice mortale che ha potuto ottenere in questi giorni tali somme dalla Borsa, che da qualche tempo avendo disposta agli imprestiti, e convien supporre che il prezzo abbia fatto colla banca una operazione sulle nuove rendite, in virtù della legge del 25 Novembre. È soltanto a lamentare d'esser ridotti a delle supposizioni sur un argomento cui si dovrebbe fare tutta la possibile pubblicità. Non sappiamo cosa possa guadagnare il tesoro a circondare dei misteri le sue operazioni, sappiamo invece benissimo ciò che perde. Il sig. Sella è abbastanza intelligente per comprenderlo, e più d'altro deve persuadersi che non vi ha velo tanto fitto di cui non si possa sollevare un lezzo.

GRANI

Udine 31 dicembre. La grande quantità di Granoturco che si è presentata sui mercati dell'settimana da diversi paesi della provincia ha fatto declinare alquanto i prezzi; le vendite però furono discretamente numerose, ma la merce era in proporzioni maggiori della domanda. I Formenti sembrano trascurati, e nessuna varietà negli altri articoli.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L. 12,50 a L. 12,—
Granoturco vecchio	10,— a 9,75
nuovo	8,50 a 7,—
Avena	8,50 a 8,—
Segala	9,50 a 9,15

Trieste 30 detto. Ha perduto la calma per tutto il corso della settimana, come viene dimostrato dalle scarse vendite seguite.

Formento

St. 2000 Ban. Ungh.	fior. 4,80 fior. 5,18
1000 Quartier detto posto Torino a franchi	23,75

Granoturco

St. 1,510 Ibraila Val. pronto	fior. 3,75
300 Banato nuovo	fior. 3,30

COSE DI CITTÀ

Nel comunicato Municipale, inserito nell'antecedente numero di questo periodico, avremmo desiderato maggior chiarezza e precisione, perché non fosse indotto in errore il pubblico criterio.

Se pertanto si fosse premesso che la offerta a o la offerta a non erano tali da richiamare la delibera dei dati anni esposti, ma invece offerte variabili secondo il risultato delle presenze dei signori Uffiziali, le cifre dei risparmi addirittura incerte ed illusorie.

Gli Uffiziali non sono obbligati a richiamare il corredo mobiliare dal Municipio o dalla Impresa. Se questa restringerà il corredo a pura competenza, i signori Uffiziali si provvederanno da se; e a nostro avviso è questa una misura che il Municipio avrebbe dovuto adottare anche prima, per non caricarsi di tante spese, come hanno saputo fare altre città.

Anche nelle cifre vi sono delle inesattezze. Per esempio la offerta Rizzani fu precisamente di F.m. 19,803,80 perché basata al numero delle presenze del mese di settembre 1863, non già di F.m. 22,898,68.

La offerta Gobbiato, ribassando il 10% sulla primitiva proposta ascenderebbe a F.m. 20,008,82 e non già a F.m. 18,318,95. L'Avviso d'asta e per porta il dato fiscale a questa ultima cifra, e perciò la offerta Juri col 27% di ribasso importa F.m. 13,327,84 e non già F.m. 12,379,74. Se quindi il costo medio annuo di F.m. 18,049,90

passandosi al sig. Juri F. n. 13,372:84 il risparmio si ridurrebbe a F. n. 5,677:06 e non a F. n. 6,670:47 come vorrebbe il comunicato municipale; in ogni modo è sempre un risparmio.

Il Municipio, tenendo in economia il servizio alloggi dei signori Uffiziali, doveva certamente spendere di più di un privato, essendo notissimo che le pubbliche amministrazioni costano sempre più delle private. In questo affare però il merito della mossa è dovuta al sig. Carlo Rizzani, il quale fino dal settembre 1863 presentò un progetto col dato normale di corrispettivo e colle condizioni caricate per un capitolato d'appalto, che oggi è mantenuto in vigore.

Se il sig. Juri ha offerto il servizio per un importo minore delle altre proposte, ciò vuol dire che egli intese tentare una speculazione come un'altra qualunque. Però il giorno dell'asta, dopo fatte le offerte, i sig. Rizzani e Gobbato non si presentarono a gareggiare. L'interesse del capitale dei mobili, e riconsegna per lo stesso valore, non sono facilitazioni della impresa, ma patti del capitolato.

Ad ogni modo, noi auguriamo al Municipio sempre buone speculazioni, che valgano a diminuire il carico delle spese.

Veniamo a sapere che nel prossimo Consiglio comunale s'abbia a trattare di nuovo la questione dei Medici condotti, poiché la stessa Rappresentanza avrebbe riconosciuto la insufficienza della riforma testo avvenuta ed anche intercalmente attivata. Albiani accennate in passato le ragioni di questa insufficienza, e quindi torna affatto inutile il ricordarle di nuovo.

Quanto potrebbe riuscire di qualche vantaggio in proposito, e prima di passare ad una nuova deliberazione, sarebbe l'indicare da qual parte venissero i lagni al vecchio riparto e a quali cause debba ascriversi l'aver esso mancato allo scopo cui era destinato.

Parlando in massima, nessuno certamente potrà accusare di difettoso quel sistema che divideva il servizio della città in interno ed esterno. Tante e tali sono le ragioni e di convenienza e d'economia che militano in suo favore, quanto furono grandi gli svantaggi e i difetti dell'opposto, già esperito fin dalla origine delle nostre condotte mediche. Che se questo riparto soddisfaceva ad una condizione essenziale, perché abbandonarlo? o perché mantenendolo non provvedere meglio ai cresciuti bisogni, attendendo alle vere cause del male?

Noi non siamo chiamati a recriminare contro chi si sia, cui doveva certo incombere un tal obbligo, e soltanto diremo facendo la storia del passato, che i lagni non si riferirono tanto al servizio interno della città, come riguardarono eminentemente l'esterno. Vale a dire, il Comune, per ragioni che non intendiamo né possiamo decifcare, volle nel passato che una popolazione di 6000 abitanti, e sparsa su una superficie lunga più che sei miglia con quattro miglia di larghezza, potesse venir soccorsa da un solo medico, e che questi, richiesto da un numero straordinario di poveri e d'infermi, non confrontabile in molte epoche dell'anno con quelli della città, e solo, senza il concorso di colleghi e di facili mezzi di comunicazione, fosse in grado di moltiplicarsi più dei pani e dei pesci del Giordano, rinnovando così giornalmente un miracolo che i contemporanei forse non ammisero nella nostra semplicità di posteri.

Ora, se i lagni del passato furono per tal motivo sempre gravi e continui, è facile il dire come vi si possa provvedere anche senza forte dispendio. Il numero di due medici esterni con equo riparto basterebbe allo scopo, e coi quattro cui verrebbe affidato il servizio interno si potrà riuscire a quell'intento che mai si raggiunse e che rimase finora un pio desiderio. I Corpi-Santi, che tanto poco fruirono dei vantaggi che la moderna civiltà portava alle città in generale, s'avranno così almeno quelli di un pronto ed operoso soccorso sanitario e di cui il povero sente ogni giorno maggiore il bisogno. Confidiamo quindi che il Municipio vorrà sottoporre alla discussione del primo Consiglio anche questa importante questione, che tanto interessa la salute delle nostre classi povere.

— L'articolo 26 dello statuto del nostro Teatro Sociale facoltizza qualunque socio ad esternare

proposizioni da prendersi a deliberazione nel convocato successivo. Nella seduta del 17 ottobre passato, si esternarono da qualche socio le proposte di convocare al più breve termine possibile la Società, perché venisse informata sull'assicurazione del Teatro e per trattare al caso in proposito, e che la Presidenza avesse da portare in quel giorno il voto di tre leggi sulle deliberazioni che avesse prese nell'argomento.

Egli è chiaro che le proposte devono essere basate a giusti motivi per essere poste a discussione. Discutere ciò che è già stato deliberato in piena seduta legale sarebbe un controsenso. La seduta del 20 settembre venne ritenuta legale e validissima, come non c'era a dubitare; il Teatro è quindi assicurato, e il premio anche pagato. In conseguenza tornerebbe affatto contraria allo Statuto una convocazione sopra le suddette proposte od almeno la diverrebbe inutile.

Fa del resto meraviglia il pensare che quando il Teatro versava in qualche pericolo per difetto dell'assicurazione, quei signori firmati nel Comunicato pubblicato dalla *Rivista* non sognavano nemmeno a protesto; ed oggi in cui il Teatro è assicurato, quei signori si muovono a protestare.

E però ridicolo che fra i protestanti figurino i nomi di coloro che nella seduta del 20 settembre votarono per la nomina della Commissione cui s'affidò l'incarico di assicurare il Teatro. Acciocché poi il pubblico possa avere una giusta idea di quella seduta, ne riportiamo qui di seguito il relativo Processo Verbale, che togliamo da una copia autenticata dallo stesso segretario d'allora sig. Morgante.

Società del Teatro

Udine 20 Settembre 1864

ore 10 $\frac{1}{2}$ antimeridiano

In relazione all'antecedente protocollo sono intervenuti i signori:

Bertuzzi dottor Luigi — Cenciani Giacomo — Ongaro Francesco — Ballico Giuseppe — Cortellazis dottor Francesco — Miotti Luigi pel socio signora Angela Romano Cicogna (*Mandato F.*) — Biancuzzi Alessandro, per gli eredi del su. Urbano nob. Valentini Mantica — Franceschini Giacinto, pel socio sig. Colloredo co. Giuseppe (*Mandato G.*) — Florio co. Francesco, pel socio sig. Florio co. Daniele (*Mandato C.*) — Marcotti Antonio, pel socio sig. Nardini Antonio (*Mandato D.*) — Dianese Giovanni, pel socio sig. co. Caiselli (*Mandato E.*) — Morandini Enrico, pel socio sig. Luzzatto dottor Girolamo (*Mandato H.*) — Assieme voti N. 18; è pur presente l*i. r. Commissario Delegato* sig. Rung, quale rappresentante politico ed il segretario Morgante Lanfranco.

Trascorsa un' ora da quella indicata nella Circolare d'invito senza che sia intervenuto alcuno dei due Presidenti, e conoscendo essere l'una d'essi, il co. Giov. di Maniago impedito, s'invia il Custode alla casa dell'altro Presidente sig. co. Orazio d'Arcano, e si ebbe quindi avviso che quest'ultimo si trovava assente dalla città.

Ciò avverito il sig. Biancuzzi dichiara: « che trattandosi d'un oggetto di tanta importanza come quello per cui siamo invitati, propongo la rinnovazione del vecchio contratto con tutte le Società stesse verso gli identici patti. Propongo poi che nel caso la deliberazione non avesse effetto per l'assenza dei Presidenti, si debba ritenere a loro carico qualunque conseguenza. »

Il sig. Bertuzzi dichiara: « che in assenza del Presidente, dove i soci presenti ammettano la proposizione dei sig. Biancuzzi, sia data facoltà al segretario sig. Morgante di firmare i cinque contratti d'assicurazione colle cinque compagnie indicate in giornata, impegnandosi di farli avere entro sei ore, e nel caso che il segretario si rifiutasse di assumere questo mandato, propongo che siano eletti tre soci fra gli intervenuti a formare i contratti stessi. »

Girati i bozzoli per la votazione della parte risguardante la responsabilità della Presidenza, questa risultò (*intervenuto ed ammesso a cognizione relativa il socio sig. Carlo Heimann con due voti, per cui i voti N. 22.*) ammessa colla maggioranza di 21 voti favorevoli ed uno contrario.

Il segretario avendosi risultato di assumere il mandato offertogli secondo la proposta del dottor Bertuzzi, si vota la parte pur da questi proposta relativamente alla nomina di tre soci da incaricarsi per la firma del contratto di assicurazione.

La proposta risultò ammessa colla maggioranza di 20 voti favorevoli e 2 contrari.

Il dottor Cortellazis propone che per l'incarico suddetto vengono nominati i soci sig. Ongaro Francesco, Heimann Carlo e Cenciani Giacomo, i quali dichiarano di astenersi dal votare tale proposta, dichiarandosi al caso disposti di accettare quell'incarico.

La proposta del dottor Cortellazis messa alla votazione, risultò adottata all'unanimità. Letto chiuso e firmato

Il Rappresentante Politico
Rung

I Soci Mandatari

F. Ongaro — Luigi Bertuzzi — Giacomo Cenciani — Giuseppe Ballico — Alessandro Biancuzzi, animi Eredi Mantica — F. D. Cortellazis — Massimiliano Orgnani — Miotti Luigi — Antonio Marcotti procuratore Nardini — Giacomo di Prampero — Giacinto Franceschini procuratore del co. Colloredo — Giovanni Dianese procuratore — Enrico Morandini procuratore Luzzatti Girolamo — Carlo Heimann — Francesco Florio.

— Il consiglio municipale radunatosi giovedì 29 corr. in Número di 14 ha deliberato.

Di rimandare ad altro consiglio la elezione della Giunta per esame e coordinazione delle istanze di concorso degl'impiegati municipali. A questa determinazione si venne a causa che il consiglio aveva proposte persone fuori del suo corpo, e che il rappresentante politico si oppose alla nomina di persone che non fossero consiglieri. Nel nostro numero del 19 corrente avevamo già espresso che questa idea era affatto contraria allo spirito della legge.

Di aumentare il soldo agli impiegati del Monte di Pietà sul raggiuglio del 16 per 100.

Di officiare il sig. Cons. Terrossi a continuare nella carica di direttore della Pia Casa di Carità.

Di proporre alla nomina di deputato provinciale i signori: Dott. G. Martina, Dott. A. Tami, e Sig. Luigi Pilosi.

Di prendere a pigione il locale del Sig. Tami, per collocare nel primo e secondo piano le scuole femminili.

Di respingere la istituzione della Cassa di Risparmio sotto la garanzia del Comune, lasciando che la Commissione pensi a questa istituzione con garanzia privata, come avevamo noi pure informato.

Di cedere gratuitamente i fondi di proprietà comunale sui quali avesse a percorrere eventualmente la ferrovia da Villaco per Udine a Venezia — Trieste; e per quelli da acquistarsi, da ripartire la spesa a carico della Provincia con equa proporzione secondo l'interesse dei singoli distretti.

Di concedere alla *Rivista Friulana* la inserzione degli atti del Municipio col compenso dell'acquisto di 22 copie del giornale. Applaudiamo a questa liberale determinazione del Consiglio quale, anche senza una legge che lo obbligasse, si ha fatto vedere molto più avanzato della nostra Camera di Commercio. Ma su questo nel prossimo numero.

Le rimanenti proposte vennero rinviate al consiglio che si terrà la ventura settimana.

Il sig. ing. Bertuzzi esternò il desiderio fosse messa in discussione ad un prossimo consiglio la proposta di atterrare le mura della città, e con parte del materiale costruire la chiauca dal giardino a fuori le mura.

Il sig. Cons. Orgnani si manifestò per la messa in proposta, ad un vicino Consiglio, che alle addizionali consiglieri possano intervenire 30 persone non facenti parte del Consiglio.

Diamo appoggio a queste due mozioni, perché sentono dell'attualità de' nostri tempi.

OLINTO VATRI redattore responsabile.

AGENZIA COMMERCIALE

IN TREVISO

Studio in via S. Lorenzo N°. 685.

Sebbene per la coltivazione serica 1865 si presenti scarsissimo l'articolo **Semente Bachia da Seta** e li prezzi siano ascesi straordinariamente, ciò non pertanto in vista della circostanza d'aver il sottoscritto Gerente stipulato assai per tempo dei favorevoli contratti colle più accreditate Case confezionate d'Italia, Francia ad Oriente, trovasi nella possibilità di praticare ai Signori Presidenti ed Agricoltori le possibili facilitazioni nelle condizioni e nei prezzi, e fornir loro limitatamente le migliori provvenienze in ricerca, avvertendo trovarsi in grado, colla possibile ristrettezza di prezzo, di poter fornire le Sementi Originarie del Giappone provenienti dalla Società delle Indie, e la tanto accreditata riprodotta Giapponese della Società Elvetica, offrendo le garanzie relative ad esigenza dei Signori interessati.

Le domande s'indirizzeranno franco al sottoscritto in Treviso, e pel Friuli prezzo ta ditta E. Marcotti. G. Colferai.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 31 Dicembre

GREGGIE	
d. 10/12	Sublimi a Vapore a L. 28:75
11/13	28:50
9/11	Classiche 28:25
10/12	28:—
11/13	Correnti 27:50
12/14	27:25
12/14	Secondarie 26:75
14/16	26:50
TRAME	
d. 22/26	Lavoreria classico a.L. 28:—
24/28	28:—
24/28	Belle correnti 31:25
26/30	31:—
28/32	30:50
32/36	29:75
36/40	29:50
CASUAMI	
- Doppie greggi a L. 43:— L. a 42:—	
Strusa a vapore	8:15 8:—
Strusa a fuoco	8:— 7:07

Vienna 28 Dicembre

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 28:— a 27:75
	24/28	27:50 27:25
andanti	18/20	27:25 27:—
	20/24	26:75 26:50
Trame Milanesi	20/24	27:— 26:75
	22/26	26:50 26:25
del Friuli	24/28	28:25 25:—
	26/30	24:75 24:50
	28/32	24:50 24:25
	32/36	24:— 23:75
	36/40	23:50 23:—

Milano 29 Dicembre

GREGGIE	
Nostrane sublimi	d. 9/11 It.L. 87:80 It.L. 87:—
	10/12 86:50 86:—
Belle correnti	10/12 84:— 83:—
	12/14 82:— 81:—
Romagna	10/12 84:— 83:—
Tirolesi Sublimi	10/12 85:— 84:—
correnti	11/13 83:— 82:—
	12/14 82:— 81:—
Friulane primarie	10/12 83:— 82:—
Bolle correnti	11/13 81:— 80:—
	12/14 80:— 80:—
ORGANZINI	
Strafilati prima mar.	d. 20/24 It.L. 100 R.L. 99:—
Classici	20/24 98 97:—
Belli corr.	20/24 94 93:—
	22/26 93 92:—
	24/28 92 91:50
Andanti belle corr.	18/20 94 93:—
	20/24 92 91:—
	22/26 91 90:—
TRAME	
Prima marca	d. 20/24 It.L. 94 It.L. 93
	24/28 92 91:—
Belle correnti	22/26 90 88
	24/28 88 87
	26/30 86 85
Chinesi misurato	36/40 86 85
	40/50 84 83
	50/60 82 81
	60/70 81 80

(Il netto ricavato a Cent. 31 1/2 sulle Greggio e 33 1/2 sulle Trame).

Lione 27 Dicembre

SETE D'ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F. chi 102 a 108	F. chi 98 a 100
10/12	100 a 104	96 a 98
11/13	98 a 102	94 a 96
12/14	— a —	— a —
TRAME		
d. 22/26	F. chi 112 a 110	F. chi 106 a 104
24/28	108 a 106	102 a 100
26/30	104 a 102	99 a 97
36/40	— a —	— a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 29 sulle Greggio e 30 sulle Trame).

Londra 24 Dicembre

GREGGIE	
Lombardia filature classiche d. 10/12 S. 31:—	
qualità correnti 10/12 30:—	
12/14 28:—	
Fossombrone filature class. 10/12 32:—	
qualità correnti 11/13 31:—	
Napoli Reali primario 30:—	
correnti 28:—	
Tirole filature classiche 10/12 31:—	
belle correnti 11/13 28:—	
Friuli filature sublimi 10/12 30:—	
belle correnti 11/13 29:—	
12/14 28:—	
TRAME	
d. 22/24 Lombardia e Friuli S. 35, a 33,	
24/28 33, 32,	
26/30 32, 31,	

MOVIMENTO DELLE STAGIONATI IN EUROPA

CITTÀ	Mese di Novembre	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 27 al 31 Dicemb.	—	850
LIONE	48 23	1193	83760
S. ETIENNE	—	—	—
AUBENAS	16 22	86	7185
CREFELD	14 17	286	14476
ELBERFELD	14 17	82	2533
ZURIGO	8 15	103	5470
TORINO	12 17	166	12033
MILANO	26 29	124	—
VIENNA	16 22	61	2731

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 12 al 14 Dicembre	CONSEGNE dal 12 al 14 Dicembre	STOCK al 14 Dicemb. 1864
GREGGIE BENGALE	59	224	4265
CHINA	473	780	9520
GIAPPONE	97	351	1296
CANTON	—	43	255
DIVERSE	—	46	262
TOTALE	620	1417	18,598

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 1 al 31 Dicembre	USCITE dal 1 al 31 Dicembre	STOCK al 31 Dicemb.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Borsa di Venezia

EFFETTI	Dicembre					
	26	27	28	29	30	31
Prestito 1859	—	—	—	—	—	—
1860	—	—	—	—	—	—
Nazionale	—	—	—	—	—	—
Banconote	86:60	87:20	87:—	87:—	87:20	—
VALUTE	—	—	—	—	—	—
Doppia di Genova	31:73	31:76	31:76	31:76	31:76	—
Da 20 Franchi	8:07	8:08	8:08	8:08	8:8 1/2	—

Borsa di Vienna

EFFETTI	26	27	28	29	30	31
Metalliche 5 0/0	—	71:75	72:—	71:80	74:53	71:75
Prestito Nazionale	—	79:93	80:—	79:90	79:90	79:90
1860	—	93:95	93:75	93:75	93:85	94:43
Londra	—	115:25	114:75	114:90	114:70	115:—
Augusta	—	115:—	114:75	114:50	114:25	114:25
Mobilier	—	175:80	173:80	174:30	174:80	176:—
Azioni della Banca	—	780	780	777	778	777

Borsa di Torino

EFFETTI	Dicembre					
	24	25	26	27	28	29
Rendita 3 %	63:30	—	—	65:35	—	—
Hambro 6 %	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale	1360	—	—	1360	—	—
Strade ferrate Meridionali	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare	412	—	—	4.22	—	—
Canale Cavour	—	—	—	—	—	—

Borsa di Parigi

EFFETTI	24	25	26	27	28	29
Rendita francese 3 %	65:30	—	65:35	65:35	65:55	65:50
4 1/4 %	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare	926	—	930	935	944	936
Strade ferrate V. E.	—	—	317	317	—	—
Austriache	435	—	442	443	442	441
Lombarde	505	—	508	510	511	511
Rendita Italiana	65:35					